

L'elogio di Mattarella, l'importanza del progetto con Apple

Il Quotidiano in classe al Quirinale per i 20 anni

Un anniversario importante: 20 anni di vita. È quello raggiunto dall'Osservatorio permanente giovani-editori (Opge). Per questo ieri, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto al Quirinale una delegazione dell'Opge, guidata dal presidente Andrea Ceccherini.

«Il presidente Mattarella — spiega una nota dell'Opge — ha rivolto a Ceccherini i suoi complimenti per l'importante lavoro svolto dall'organizzazione in questi anni a favore



Al Colle Da destra, Luciano Fontana, Letizia Moratti, Andrea Ceccherini e il presidente Sergio Mattarella

delle giovani generazioni del Paese, nelle scuole e nelle Università. Ha voluto, in particolare, riconoscere il valore civile e sociale dei progetti di media literacy "Il Quotidiano in Classe" e di educazione finanziaria "Young Factor".

A ottobre era stato il Ceo di Apple Tim Cook a tenere a battesimo la nuova edizione de «Il Quotidiano in classe».

«Il capo dello Stato — prosegue la nota — ha espresso soddisfazione per la partnership strategica raggiunta fra

Apple e Opge che cambia la statura e la portata dell'organizzazione elevando a livello internazionale, anche tramite l'uso delle più avanzate tecnologie, un progetto italiano dedicato a sviluppare il pensiero critico tra i giovani grazie al confronto tra più fonti di informazione di qualità».

Al Quirinale, c'erano pure i direttori Luciano Fontana (*Corriere della Sera*), Fabio Tamburini (*Il Sole 24 Ore*) e Virman Cusenza (*Il Messaggero*); Andrea Riffeser Monti

Cos'è

● L'Osservatorio permanente giovani-editori ha sede a Firenze

● È stato ideato e fondato da Andrea Ceccherini che lo presiede

(presidente Fieg); Luigi Gubitosi (ad Tim); Stefano Lucchini (direttore affari istituzionali Intesa Sanpaolo); Francesco Profumo (presidente Acri); Giovanni Fosti (presidente Fondazione Cariplo); Letizia Moratti (presidente Ubi Banca); Massimo Lapucci (segretario Fondazione Crt); Cesare Bioni (presidente Unicredit); Fabrizio Salini (ad Rai) e Alessandro Bompieri, (dg News Italy Rcs Mediagroup).

A. Rib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

di **Giovanni Caprara**

La ricercatrice della pianta robot: «Siamo nel regno della fantascienza»



«**S**in da piccola mi piaceva studiare la natura, cercare di capire gli organismi viventi, le piante. Ma non avrei mai pensato di riuscire a realizzare i miei sogni, come invece è accaduto». Ascoltando Barbara Mazzolai rami, fiori e radici si animano e t'accorgi che non li hai mai guardati come le sue parole te li mostrano: esseri viventi dai quali imparare molte cose. «Li ho studiati con passione — racconta — e mi sono accorta delle loro straordinarie capacità. Ero una biofisica ma presto sono stata attratta dalla possibilità di riprodurre le loro facoltà. L'obiettivo? Costruire un robot che le ricreasse. Così mi sono avvicinata all'ingegneria ed è nato il plantoide, il primo robot al mondo ispirato alle piante». E Barba-

ci insegnano soprattutto una capacità di adattamento che ignoriamo. Nello stesso tempo impariamo a scoprire una realtà che ha della fantascienza». Per diffondersi, ad esempio: «Le radici affrontano l'ambiente ostile del sottosuolo, devono comprendere la sfida e trovare il modo giusto

nello sviluppo, cercando acqua e risorse. Le piante trovano di continuo il modo di adeguarsi all'ambiente modificando il loro corpo. Inoltre sono sempre giovani perché magari hanno radici di centinaia di anni mentre i rami si rinnovano di continuo».

Le idee nuove però talvolta

sono difficili da accettare, come racconta lei nel libro-intervista *Da grande farò* (Editoriale scienza). «Quando proposi il plantoide la comunità scientifica non l'accettava — ricorda —. Ma sono andata avanti senza scoraggiarmi, mettendoci tutta la mia determinazione. E alla fine è nato».

Al lavoro Barbara Mazzolai, 51 anni, dirige il Centro di micro-biorobotica dell'Istituto italiano di Tecnologia

Barbara Mazzolai racconterà la sua straordinaria storia di innovatrice al Teatro Dal Verme di Milano durante la quinta edizione del *Dreamers Day*. E parlerà anche delle preziose applicazioni che possono derivare dal mondo vegetale. «Le piante rampicanti, ad esempio, compiono operazioni apparentemente impossibili per svilupparsi e penetrare in luoghi che sembrano inaccessibili. E arrivano persino a sostenere le strutture a cui si aggrappano. Da loro possiamo ricavare suggerimenti per realizzare robot in grado di esplorare ambienti tra i detriti oppure utili agli archeologici o all'agricoltura: li stiamo studiando a L'Aquila con il Gran Sasso Science Institute». Le piante libere nell'aria e nella terra sono, insomma, una continua ispirazione. «Certo — conclude Barbara —. Sanno prendere anche delle decisioni. E noi non potremmo vivere senza le piante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scommessa

«All'inizio la comunità scientifica non accettava il plantoide. Non mi sono arresa»

ra Mazzolai, 51 anni, è stata inserita nella classifica della RoboHub, la maggiore comunità scientifica internazionale che riunisce gli esperti di robotica e automazione, tra le 25 donne più geniali del settore.

Il plantoide continua a crescere nel Centro di micro-biorobotica dell'Istituto italiano di Tecnologia a Pontedera che lei dirige. «Le nuove tecnologie ci consentono di imitare sempre di più ciò che succede in natura — spiega — e ora gli apici delle sue radici hanno micro-stampanti 3D che generano dei prolungamenti». Il plantoide è nato grazie ad un progetto europeo che Barbara ha vinto. Presto le sue intuizioni si sono diffuse trovando seguaci anche nelle grandi università americane come Stanford e il Mit.

«Le piante sono una fonte straordinaria di ispirazione — continua —. Cercando di riprodurle si trovano soluzioni incredibili sviluppando inaspettate tecnologie. Conosciamo ancora così poco l'ambiente e gli organismi vegetali

TAGLIATORE



tagliatore.com

Il 17 novembre

Dreamers Day, i racconti dei sognatori

Il 17 novembre al Teatro Dal Verme di Milano prende il via la quinta edizione del *Dreamers Day*, l'evento dedicato ai «sognatori pragmatici». Gli speaker racconteranno le loro esperienze dimostrando come il sogno abbia il potere di cambiare il mondo. Quest'anno il focus è su ambiente, sociale, education, impresa e valori, scienza e sport. L'evento ideato da School for Dreamers è condotto dal giornalista Andrea Bertuzzi ed è gratuito. «Lo scopo — precisa Francesca Del Nero, ideatrice dell'iniziativa — è ispirare le persone per un'esistenza responsabile, armoniosa e felice».